Anno XXXIV — Giovedì 24 Maggio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 124

ASSOCIAZIONI — Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI — Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

NUOVO METODO PER SALVARE le istituzioni nazionali

L'abbiamo detto più volte. In questa lotta elettorale due partiti hanno preso posizioni nette, logiche, conseguenti:

L'estrema sinistra (socialisti, repubblicani e radicali) che vuole mutare prima la forma dello Stato e poi l'assetto sociale, portando una perturbazione profonda nella vita del nostro popolo;

E i liberali costituzionali che vogliono difendere l'ordinamento attuale della Società, le istituzioni nazionali plebiscitarie, la monarchia che è presidio dello Stato liberale e della unità della patria.

Fra costoro c'è quello che l'*Avanti* chiama il *cuscinetto* — vi sono gli oppositori costituzionali. E sono nella posizione più strana e difficile che si sia mai trovato un gruppo parlamentare. Non diciamo un partito, perchè dei vecchi partiti: destra e sinistra, moderati e progressisti, gli ultimi detriti sono scomparsi nelle elezioni generali del 1897. La composizione, favorita dal Ministero di allora, delle Leghe popolari, a base extra legale, rigettarono gli ultimi vecchi progressisti entro il grande partito liberale, attaccato con grande audacia e nuovo vigore dagli estremi. El avemmo proprio con questa Camera una serie di Ministeri che si appoggiarono via, via, avendo la base al centro, su tutte le frazioni della Camera, fuorchè — dopo i fatti di maggio — sull'estrema sinistra. E si può essere certi che i zanardelliani e i giolittiani non avrebbero combattuto nessun provvedimento politico del Governo, se avessero avuto nel Gabinetto qualche loro amico; — e che nè Bonacci, nè Fortis, nè Maggiorino Ferraris, nè Finocchiaro-Aprile, nè Gallo, nè insomma tutti gli ex ministri con Di Rudinì, con Crispi, con Pelloux, se per le combinazioni personali non fossero stati costretti a lasciare il potere, avrebbero sdegnato di sottoscrivere ad una efficace riforma delle leggi che regolano le libertà interne dello Stato.

Non c'era, nè c'è ragione di dissidio sostanziale fra tutti i settori della Camera, tranne che con l'ultimo settore a sinistra. E i dissidii che via via sorsero e provocarono le crisi ebbero ed hanno principale fondamento negli aggruppamenti personali. Tanto è vero, per dire l'ultima ragione, che Pelloux potè avere quasi la stessa maggioranza, sia tenendosi dentro i zanardelliani, sia mutandoli coi sonniniani.

Fatalmente le elezioni generali del 1897 crearono una simile situazione, in cui non si possono fare più questioni, non solo di principii, ma neanche di metodi fra i costituzionali; in cui l'unica lotta possibile, necessaria è fra gli estremi, che — impotenti ad agitare il paese — vogliono col discredito demolire l'istituto parlamentare ed i costituzionali che debbono difenderlo.

* *

Quando l'estrema sinistra lanciò la prima sfida alla Camera ed al Governo imponendo il suo: alto là! alle discussioni; gli oppositori costituzionali del secondo o terzo Gabinetto Pelloux rimasero per un pezzo incerti. Poi si misero con le fazioni extralegali contro i provvedimenti politci, intimando al Governo di ritirarli.

Dicevano Zanardelli, Giolitti, e Di Rudinì: «Ritirate i provvedimenti politici e noi vi aiuteremo a troncare l'ostruzionismo, che è la forma più detestabile di opposizione, perchè mira a distruggere l'essenza stessa della assemblea legislativa.»

Ma quando i provvedimenti politici furono mandati agli archivi, fra la carta straccia, Zanardelli, Giolitti e Di Rudinì rimasero più che mai legati all'estrema sinistra. Solo invece di gridare: Via i provvedimenti! Gridavano: Via il Ministero!

* *

Ma via come? Per un voto contrario della maggioranza? Per una disgregazione della maggioranza? No, via in qualunque modo, anche con l'ostruzionismo, anche con la violenza.

Evidentemente Zanardelli e Giolitti, credendo di fare soltanto una questione amministrativa, furono trascinati a fare con l'estrema sinistra una questione costituzionale. Era una esigua minoranza che, appoggiata dagli alleati, non voleva le leggi votate della maggioranza e intendeva con le scenate indegne, con le vere mascalzonate di alcuni di gettare in istrada il Governo.

Se Zanardelli o Giolitti o Di Rudinì fossero stati al posto di Pelloux avrebbero fatto precisamente come lui: avrebbero chiesto lo scioglimento della Camera e invitato il paese a giudicare.

* *

Ora gli oppositori costituzionali davanti al paese, quale giustificazione danno del loro contegno alla Camera? Perchè hanno dato mano forte ai faziosi? Perchè sono stati coi socialisti, coi repubblicani e li hanno aiutati a convertire la Camera in una specie di assemblea convenzionale, in cui cinquanta audaci gridavano: Viva la costituente e Abbasso....!, intimando a tutti di andarsene e portando, a Montecitorio, come diceva l'*Avanti*, quel *soffio rivoluzionario*, dal quale tanto bene ha da venire al paese?

Ah! bisogna sentire che cosa dicono ora i soci dell'Estrema Sinistra, per farsi una idea della perturbazione mentale che li affligge e per vedere a quali sbaragli può condurre l'ostinazione di persistere in una via equivoca.

L'*Adriatico* di Venezia ha pubblicato ieri un articolo, in cui si sforza di dimostrare semplicemente questo: che sono gli estremi sinistri, (socialisti e repubblicani) che si battono per salvare la libertà e le istituzioni e che bisogna allearsi con costoro per salvare la monarchia!

Proprio così! Comincia l'*Adriatico*:

Da un anno in qua i partiti estremi hanno messi da banda i loro programmi di riforme più o meno radicali.

Sicuro: perchè non erano le riforme, utili e urgenti e preparate alla discussione della Camera del Regno che essi volevano; queste riforme avrebbero rafforzato la Monarchia. Essi avevano trovato l'ostruzionismo per battere più sodo, al tronco: per preparare l'avvento del nuovo Stato. Ecco perchè avevano messo da banda le riforme.

Continuando l'*Adriatico* scrive testualmente:

Nessun imparziale certo potrebbe dire che la presente situazione sia derivata dall'avere essi ostacolata una sola delle utili proposte legislative, o suscitato battaglie incomposte per l'impazienza di sottoporre al parlamento riforme rispondenti ai loro principii, alle loro aspirazioni. In tutto l'ultimo agitato periodo parlamentare il paese vide bensì schierati in prima linea contro il ministero i partiti estremi; ma schierati e lottanti non per altro che per impedire al governo, sedicente conservatore, un'opera di distruzione, per difendere le istituzioni vigenti, per salvare quelle libertà fondamentali che ogni cittadino cosciente, senza distinzione di partito, considera come un sacro patrimonio individuale e sociale.

Non hanno ostacolato alcuna delle leggi proposte? Ma hanno impedito ogni discussione con l'ostruzionismo! Di che leggi parla l'*Adriatico* se nessuna potè venire all'onore della discussione?

Ma il colmo è più innanzi. Vi immaginate i socialisti e i repubblicani schierati e lottanti per difendere le istituzioni vigenti!

Una delle due: o l'*Adriatico* vuol far passare per imbecilli i socialisti e i repubblicani; o crede che siano imbecilli i suoi lettori.

Sempre continuando, dopo aver detto che il Governo è composto di pazzi, di incoscienti e di cretini (tre categorie di persone una più allegra dell'altra) il giornale veneziano scrive:

La lotta avviene perciò in condizioni tali da impensierire qualunque buon cittadino; e sarà già da considerare come una vittoria se l'opposizione riescirà a conservare (*ahi! ahi!*) le posizioni.

Ma guai se, accadendo il contrario, le elezioni potessero significare incoraggiamento all'indirizzo di governo che si personifica nell'attuale ministero! Chi può prevedere dove condurrebbe la patria l'accoppiamento della feroce smania reazionaria colla fenomenale insipienza di simili reggitori? (*È orribile pensarlo*).

Il pericolo è grande, non per i partiti estremi, i quali hanno tanto guadagnato grazie all'opera di questo governo, e guadagnerebbero ancor più se avesse a continuare; ma per *quelle istituzioni all'ombra delle quali, fiancheggiata da altri consiglieri la Monarchia ha contribuito a darci una patria, ed è salita alle supreme altezze nell'affetto del popolo.*

Il pericolo è grande dunque; e non per i partiti estremi, che guadagneranno terreno, e il loro guadagno sarà in danno della Monarchia. Per cui, secondo l'*Adriatico* i partiti estremi che finora si schierarono e lottarono per le vigenti istituzioni, adesso le minaccieno gravemente.

E allora l'*Adriatico* e i suoi amici monarchici che cosa faranno? Una cosa semplicissima — si allearanno anche nel paese coi partiti estremi da cui appunto è minacciata la monarchia! Conclude infatti l'*Adriatico*:

In presenza di questo pericolo sarebbe un delitto per i veri costituzionali l'esitare sulla via da prendere: nessuno sforzo nessun sacrificio, nessuna alleanza deve essere trascurata, quando lo sforzo, quando il sacrificio, quando l'alleanza conducano a far uscire tonante dalle urne del 3 giugno il grido: — Viva lo Statuto!

Sì! Sì! Viva lo Statuto! Viva la Monarchia! salvata dai socialisti e dai repubblicani alleati ai *veri* e *maggiori* costituzionali d'Italia.

L'Estrema alza la cresta

Roma 23, ore 7 p. — Malgrado le decisioni del Comitato centrale dell'Estrema Sinistra, in diversi collegi, i socialisti e repubblicani rifiutano di far causa comune coll'opposizione costituzionale, accettando tale alleanza solo per i ballottaggi.

Secondo le nostre informazioni anche nel Veneto dai socialisti verranno abbandonati alcuni costituzionali, che sono tornati, dopo due anni che le tenevano il broncio, ad inneggiare alla Monarchia.

O guarda! guarda!

Telegrafano da Roma, 22, alla *Sentinella Bresciana*:

Al ministero dell'Interno produce viva contrarietà il fatto che taluni prefetti, poco previdenti e poco zelanti, nulla abbiano fatto dall'estate scorso ad oggi per preparare il terreno elettorale.

In talune provincie manca perfino l'organizzazione più rudimentale.

Ora si cerca di rimediare alla meglio, ma è certo che per colpa dei prefetti il ministero potrà perdere diversi collegi.

O guarda! guarda! Appena adesso si sono accorti della, diremo così, bonarietà di taluni prefetti. E' un pò tardetto, se vogliamo. Meno male che ci sono delle provincie, come in Friuli per esempio, nelle quali l'opera dei prefetti non conta nulla. O conta, solo, per guastare.

Professori deputati reintegrati in carica

Dopo lo scioglimento della Camera i deputati professori Codacci-Pisanelli, Panzacchi ed Alessio furono reintegrati nel posto di professori ordinari alle Università di Pisa, Bologna e Padova. Così nella nuova Camera potranno concorrere ai posti riservati ai professori di Università dalla legge.

Chiamata alle armi rimandata

Roma 23 ore 7 p. — La chiamata alle armi dei militari di prima categoria della classe 1875, ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed ai minatori del genio che si trovano nel territorio dei distretti militari di Sassari e Cagliari, che doveva avere luogo il 29 maggio, è stata rimandata all'11 giugno, dopo le operazioni elettorali.

La querela dell'on. Macola contro l'on. Bissolati

Roma 23, ore 7 p. — Il deputato Ferruccio Macola, come ricorderete, dava querela per diffamazione contro l'on. Bissolati, per quanto quest'ultimo aveva pubblicato sul giornale l'*Avanti*.

Finalmente venne fissata la data della discussione della causa al 3 luglio prossimo, davanti alla decima sezione del tribunale di Roma.

L'on. Macola si è costituito parte civile.

La guerra in Africa

Apertura di pace

Rappresaglie contro i francesi

Londra 23 ore 10 a. — Si annunzia che lord Salisbury ha ricevuto un messaggio del presidente Kruger il quale chiede la pace.

I giornali dicono che il Transvaal, ritenendo inaccettabile le condizioni di pace offerte dall'Inghilterra, decise di continuare la lotta ad oltranza.

L'*Herald* ha da Pretoria: Nella conferenza tenute ieri i presidenti Kruger e Steijn decisero di continuare la lotta se l'Inghilterra rifiuterà le condizioni di pace proposte.

Le dimostrazioni avvenute in Inghilterra per la liberazione di Mafeking degenerarono in disordini ad Aberdeen, Oxford Iersey, ove la plebe danneggiò il quartiere francese.

Mac Kinley e i boeri

Washington 23 ore 10 a. — Il Presidente Mac Kinley ha ricevuto in forma non ufficiale, i delegati boeri. Egli ricordò che l'Inghilterra non accettò recentemente la sua offerta dei buoni uffici per la cessazione delle ostilità. Gli Stati Uniti non potevano fare di più.

I Delegati boeri risposero che erano felici di sapere che avevano degli amici angli Stati Uniti. Indi concedaronsi.

Una smentita

New York 23, ore 2 p. — *World* pubblica un telegramma firmato da Kruger, in cui si smentisce che il Transvaal abbia chiesto all'Inghilterra la pace.

Nel mondo giornalistico

Da qualche giorno Domenico Oliva ha lasciato la direzione del *Corriere della Sera*, che egli aveva assunto nel 1898. Non furono pubblicati i motivi delle sue dimissioni, ma probabilmente sono da attribuirsi al fatto che, come deputato di destra e appassionato per la politica, egli era uomo troppo di parte e di gruppi parlamentari per dirigere un giornale conservatore bensì ma eclettico come il *Corriere della Sera*. Domenico Olivo è scrittore chiaro ed efficace ed è una mente limpida e forte.

Con un bell'esempio di fratellanza giornalistica, il *Secolo* di Milano così annunziava le suddette dimissioni:

L'avvocato Domenico Oliva ha cessato di essere direttore del *Corriere della Sera*. Presto cesserà anche di essere deputato e potrà tornare nel foro.

Un italiano impiccato

Gli ultimi momenti del condannato

New York, 12 — Ieri nelle carceri municipali di Cawden N. J. venne impiccato alle ore 10 del mattino quel tale Francesco Abate che un anno fa, uccideva il suo benefattore e amico Gennaro De Feo e faceva crudo scempio del cadavere per meglio occultare il suo delitto.

L'Abate, coricatosi alle ore otto la sera precedente, si levava ieri alle sei. Durante la notte, ebbe un sonno agitatissimo, e mormorò spesso parole incomprensibili.

Prima di andare a letto, aveva mangiato una bistecca accompagnata da sei fette di pane e da due tazze di caffè. Dopo il pasto, fumò due sigari. Ieri poi, svegliatosi, fece una leggera colazione con caffè e pane. Salutò ridendo i guardiani della morte, Keepers Idlett e Voigt, con un *buon giorno* abbastanza spigliato.

Mantenne il suo contegno calmo sino al momento della catastrofe, e marciò verso la forca senza essere sorretto.

Il delitto pel quale l'Abate veniva impiccato è uno di quelli che non meritano compassione. Non solo uccise il suo compaesano, dal quale aveva ricevuto ospitalità, consigli e soccorsi non pochi nè lievi, ma, poi che il De Feo fu morto, l'istinto brutale dell'assassino non fu pago se non quando, con un coltello smussato ed irruginito, non gli ebbe staccato il capo dal busto.

E perchè?

Per frodarlo di cento dollari, che l'infelice amico aveva risparmiato per mandarli in Italia al vecchio genitore; non solo, ma anche per impadronirsi della moglie di lui, la quale però, più tardi, in Corte, portò contro l'assassino una testimonianza che condusse l'Abate alla condanna e alla morte.

Il delitto fu commesso il 22 aprile 1899 in un posto solitario del bosco presso Williamstown.

La peste di nuovo al Brasile

Telegrafano da Rio Janeiro 22, al *Secolo XIX*:

Siamo nuovamente agli allarmi sanitari. Nei magazzini di dogana si sono trovati numerosi topi morti; fatte le debite indagini sanitarie si sarebbe constatato che i topi erano stati colpiti da peste bubonica.

In città si sono avuti due casi di peste bubonica, ed il porto è stato dichiarato sospetto.

Sono state prese pronte ed energiche misure sanitarie. La popolazione protesta contro la proclamazione di porto sospetto, ritenendola dannosa e non giustificata.

Per la società "Dante Alighieri„

Lo scopo della società «Dante Alighieri» altamente civile e italiano, è da molti, moltissimi ignorato mentre a parecchi appare politico o speciale se non illusorio o misterioso. Eppure ciascun cittadino di questa sacra e classica terra d'Italia avrebbe dovuto trovare negli uomini che costituiscono la presidenza, il Consiglio centrale, i comitati, ecc. di esso, la sintesi delle aspirazioni, degli intenti pacifici, nobili, nazionali.

Se ogni cittadino uscisse fuori d'Italia e notasse come neppure il suo amico, compagno di scuola o di officina o di campi, il suo compaesano, il suo colono parla, nè forse ricorda la nostra bella lingua, oppure trovasse qualcuno che la biascica con parole francesi o tedesche o inglesi o slave o, persino turche, arabe.... forse insorgerebbe e benedirebbe queste sante Società presiedute da un Ruggero Bonghi e ora da una delle più grandi illustrazioni d'Italia: Pasquale Villari!

Benedirebbe questa elevata istituzione la quale concorre a fare un argine alla moda della lingua nell'Italia stessa, per il richiamo che esercita, a causa della sua finalità, sul pensiero di ogni abitante di questa terra, dimentico di avere imposto per ben due volte la sua lingua in gran parte degli Stati che ora poco la pregiano.

Sicuro, anche la lingua ha la sua moda, se non forse il suo ricorso storico, e mentre nel 700, nell'800 la lingua maggiormente diffusa era la francese, dei *salotti intellettuali* ai gabinetti di abbigliamenti, ora è la inglese nell'aristocrazia e nel commercio, nei generi di sport e nella industria, la tedesca nella istruzione e nella educazione fuanco delle cose militari sol perchè Moltke, che imparò molto e divenne il gran generale per lo studio indefesso sulle guerre napoleoniche, sul genio latino, vinse nel '66 e nel 70.

E un giorno sarà in voga la russa.. se non ci scuotiamo e cominciamo a... contentarci per ora di farci soci della suddetta società.

Ma se tutte le altre società hanno da pensare ai problemi dell'oggi, per dare attraenti novità al pubblico, facendo passare, o passando così in seconda linea le questioni più importanti, più vitali, diano gli ufficiali il bell'esempio e sovratutto gli enti «reggimenti» che, per mezzo delle sale di convegno o dei gabinetti di lettura possono divenire i soci perpetui della menzionata Società col sacrificio per *un solo anno* di lire 0,25 per ciascun ufficiale — ammesso che siano 50 gli ufficiali — il quale è socio obbligatorio delle sale e dei gabinetti sovracitati.

Tale quota non potrà essere oltrepassata se, stabilito a 50 il numero medio di tutti gli ufficiali di un reggimento, si fa questo semplice calcolo:

L. 0.25 × 50 = L. 12 50 (in un mese);
L. 12,50 × 12 (mesi) = L. 150, somma occorrente per essere socio perpetuo.

Taluno può sorridere, qualche altro dirà: «poesia vecchia!» — «L'espansione, l'affermazione della lingua è data dal commercio, dalla industria, dalla agricoltura, dalla conseguente ricchezza! .... »

Ebbene io mi permetto dire soltanto:

1° la poesia nostrana vecchia, è fonte perenne, immortale di grandi cose e di forze nazionali.

2°. un popolo, prima d'espandersi commercialmente o in altra guisa consimile, prima di affermarsi, di dominare, di arricchirsi, deve avere, innanzi tutto, la lingua che lo unisce. Senza la lingua un popolo non può dar segno di vita, non può manifestarsi. E difatti il mondo attuale germanico non ha vinto gli altri colle lettere, colle scienze, coll'arte (espressioni, direi quasi, della lingua) e poi colla forza dei suoi eserciti, mentre ora vince col commercio, colla industria e... colle colonie? Perciò un popolo deve avere, e diffondere: prima la sua lingua che lo tiene avvinto, in casa e fuori (ad esempio l'inglese), poi la coscienza che lo forma e lo educa, indi la forza intima e intellettuale che lo fa conoscere o lo sviluppa, e, infine, la sagacia che gli apre o gli agevola il cammino tendente al commercio, all'industria, alle colonie.

E se è così, come ben lo insegna la storia per chi ha voglia di leggerla

coscienziosamente, muoviamoci un po' noi tutti per favorire questa società che pur apporta benefici umanitari agli ignoranti, ma buoni, operosi, nostri contadini, abbandonati in terre straniere e lontani le mille miglia dalla madre patria senz'alcun conforto!

Muoviamoci per questa società che ha il nome di Colui, che rappresenta lo spirito nazionale al di là dei confini politici, che è il pensiero di quell'Italia, la quale vuol vivere là dove batte il cuore di un suo figlio, che pur fra il tardo ingrato e mal ricompensato lavoro, là...... lontano lontano, ama la sua patria, il suo paese natio tanto da partire e ritornare in Italia, nel suo contado, come un figlio alla casa materna, appena glielo consente il piccolo risparmio accumulato con incredibili privazioni!

Muoviamoci senza aspettare che ministri o altri concedano alla società quei soccorsi che essi non possono, nè forse devono dare, perchè gli Stati esteri non possono (credere, o far credere, per osteggiarla, che essa abbia reconditi fini, secondari, politici; muoviamoci senza supporre che i detti personaggi ostacolino gli istituti, i reggimenti a farsi soci, poichè i ministri e le autorità sono prima di ogni altro, cittadini e come tali parlano e vogliono che, ovunque tutti i nostri parlino la lingua resa immortale da chi ci profeta nella *Divina commedia* la nostra futura missione altamente redentrice e civile col *Veltro Sabaudo*.

O giovani, o militari, o cittadini, quel giorno in cui la società «Dante Alighieri» conterà a migliaia, se non a qualche milione i suoi soci, quel giorno sarà per noi indizio di risveglio e arra di speranze per l'avvenire.

Tenente *Settimio Aurelio Nappi*

Note sulla mostra di Verona

(Nostra corrispondenza particolare)

Verona 22 corr.

(*Cap*). Già lo sapete, il convegno degli agricoltori, per ragione delle elezioni, è rinviato al giorno 11 di giugno.

I forestieri per l'Opera e per la Mostra affluiscono; all'ultima del *Guglielmo Tell* e della *Tosca*, il Filarmonico fu splendido, come nelle grandi sere; la *Tosca*, spettacolo sotto ogni rapporto benissimo concertato ed eseguito, chiuse la stagione. *Tosca* col Pomè e col Camera, si è trasferita a Trento. Siamo ora, circa a spettacoli, colla Compagnia Guillaume in Arena, colla compagnia Guidotti al Manzoni, e il deliziosissimo convegno serale del Giardino, col magico spettacolo delle fontane luminose, e al Teatro della Mostra.

* *

Ieri fu inaugurata quella degli animali da cortile, ricca, varia e bella collezione, ove figurano i colombi viaggiatori di S. Cibaldi da Cremona. Da Roma è giunto il materiale di una colombaia militare con 4 piccioni. Il 5 di giugno è stabilito l'esperimento di due gruppi di piccioni viaggiatori delle colombaie di Bologna e di Piacenza. Alla mostra di questi volatili succederà quella dei cani. Il tempo, rimesso al bello sorride agli agricoltori ed ai visitatori.

Ucciso per una fumata di tabacco

Campobasso 22. — In contrada Sanarca, comune di Palata, per una fumata di tabacco sorse diverbio tra il quindicenne Di Tommaso Enrico e il compagno Roberto Ricciuti di anni 17. Quest'ultimo con un colpo di rivoltella al petto uccideva il Tommaso dandosi alla latitanza.

Un pellegrinaggio colossale

Tel. da Buenos Ayres, 22:

Organizzato frettolosamente si è fatto un pellegrinaggio al santuario della Madonna di Lujan, pellegrinaggio che è stato presieduto da monsignor Sabatucci, il nuovo internunzio apostolico presso questo governo.

Al pellegrinaggio hanno partecipato ben ottomila persone, e tra queste molte personalità della aristocrazia.

Tutto è proceduto nel massimo ordine.

Cronaca Provinciale

Nella Carnia

Per i fanciulli poveri

Ci scrivono da Arta 22:

Come venne pubblicato agli ultimi di carnovale il circolo liberale di Arta fece anche quest'anno una lotteria a scopo di beneficenza.

Il ricavato netto fu di L. 300 in più. Questi denari non vennero spesi male, come qualcuno andava pensando, nè andarono a visitare le tasche di Tizio o Caio come qualche altro andava buccinando.

Ieri sera ad Arta vennero vestiti a nuovo, *giacca*, *calzoni* e *berretto* n. 57 fanciulli poveri che frequentano le scuole di Arta, Piano, Zuglio e Cedarchis. Fu una vera festicciuola.

Dopo una colazione, pane, formaggio e vino la festa venne chiusa con una passeggiata. Era proprio bello in vedere tutti quei bambini allegri come pasque e come fossero usciti di collegio.

Incaricato dai fanciulli beneficati ringrazio il circolo e tutti coloro che si prestarono a loro vantaggio.

Un grazie poi in modo speciale alle signorine di Arta.

Vennero anche consegnati a quelle scuole, che ne fecero domanda, dei libri di testo, quaderni di scrittura e quaderni di disegno.

Da VALVASONE

UNA DISGRAZIA

per il passaggio d'una bicicletta

Ci scrivono in data 22 corr.:

La bicicletta è una gran bella trovata. E' bello vedere l'uomo — la donna veramente non mi piace sempre — sorvolare che pare non tocchi la terra, percorrere un chilometro intanto che tu fai dieci passi, utile perchè fa risparmiare del tempo; sempre che non accada che si sgonfino le gomme, ed il ciclista sia obbligato a caricarsela in ispalla e portarla a casa: in tutto c'è il suo guaio. Ma questo benedetto leggiadro veicolo è troppo frequentemente causa di qualche malanno, e quasi non passa giorno che qua o là si senta che il ciclista s'è rotto un braccio, che ha rovesciato un povero diavolo investito dal mal pratico corridore, ecc. ecc. Un brutto accidente occorse oggi qui. Due bovini traevano un carro, su cui sedeva un ragazzo dodicenne. Passa di fianco una bicicletta, forse troppo vicino. Una delle bestie all'improvvisa comparsa si spaventa e fa uno scatto, che fa bruscamente sbandare il carro: il ragazzo cade e così male che le ruote gli attraversano le gambe fratturandole tutte due sopra il ginocchio.

Sarà fortuna se se la caverà in quaranta giorni di cura e se non resterà impotente.

E' una bella cosa, ripeto, questo locomobile; ma sarebbe desiderabile in chi lo adopera, molta pratica e molta prudenza.

I. von V.

Da BUDOIA

Una conferenza del D.r Romano

Ci scrivono 22 maggio:

Domenica 20 corr., nell'ampia aula della scuola maschile di Budoia il chiarissimo cav. dott. Gio. Batta Romano tenne una conferenza sugli animali bovini di riproduzione, allo scopo di preparare questi agricoltori a farsi un giusto criterio sugli scopi e sull'utilità della mostra bovina che si terrà in settembre a Sacile.

La popolazione accorse numerosa ad udire il bravo conferenziere, poichè molti non potendo penetrare perchè l'aula era stipata, hanno dovuto affollarsi alla porta d'entrata.

La conferenza detta con facile e piana parola, fu udita con religioso silenzio dagli intervenuti, i quali stavano intenti e desiosi d'apprendere, dimostrando continuamente la loro compiacenza per i precetti, le norme, le osservazioni che sull'importante materia dettava il dotto conferenziere che impressionò la popolazione, e dimostrò come fosse addentro in tale dottrina.

Fu tale l'impressione favorevole poi riportata dal dott. Romano su questa sveglata, intelligente e buona popolazione, che gl'increbbe, e lo disse, che un fatto luttuoso lo richiamasse a Udine, mentre avrebbe avuto sommo piacere di trattenersi per altre ore in mezzo a tale uditorio, e tutti dimostrarono dispiacere, perchè avrebbero desiderato di prolungare la soddisfazione e il godimento provato nell'udire la convincente e dotta parola, ma si dimostrarono lieti per la promessa avuta dal dott. Romano che sarebbe tornato fra loro.

In somma una bella e promettente giornata per l'avvenire, un nuovo trionfo pel valente veterinario, e una rivelazione per lui, che imparò a conoscere come in questo estremo lembo del Friuli, si trovi una popolazione rurale forte e seria, che comprende ed è capace di fare molto e bene se sapientemente guidata.

DA AVIANO

La misera fine d'un quasi centenario

Ci scrivono da Aviano, 23 maggio:

Nella frazione di Villotta questa mattina alle 7 1/2 cadeva accidentalmente nella roggia certo Marin Giuseppe d'anni 91. Una ragazzina di anni 8 che era presente, andò subito dal padre, certo Ventura Domenico, che corse a salvare il povero vecchio. Egli infatti, non senza fatica, riescì a portare a terra il vecchio Marin. Ma questi aveva riportata una grave ferita alla testa e dopo quasi quattro ore cessava di vivere.

* *

Colgo l'occasione di avvisare che domenica 27 nella frazione di Marsure si stanno preparando grandi festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario del giorno in cui il parroco di quella frazione celebrò la messa; darò nota dell'esito delle feste.

Arresti

A Clauzetto venne tratto in arresto tal Olivo Gio. Batta contadino del luogo quale responsabile di furto aggravato.

A Pordenone Molini Angelo contadino per furto semplice.

Furti

A Pordenone, di giorno, certo Molini Angelo, involava dalla casa aperta ed in danno di Pittan Giovanna n. 10 polli valsenti L. 5.

A Trivignano, i soliti ignoti, di notte sforzata la porta dell'osteria di Ottaviani Giovanni, rubarono da un cassetto del tavolo L. 9 in monete di rame.

Da FORGARIA

Ci scrivono in data 23:

Morto annegato! Certo Giovanni Milens, detto Zanu, mentre stava passando a guado il Tagliamento, venne travolto dalle acque, ora molto grosse per le recenti pioggie e per lo scioglimento delle nevi.

Da PREPOTTO

Guardie aggredite. Giorni sono le guardie di Finanza Cicerone Giovanni e Toiese Francesco, mentre per motivi di servizio transitavano pel cortile di certo De Begnac Antonio di Prepotto, venivano da questi fermate con violenza e fatte retrocedere essendosi il De Begnac all'uopo armato d'un forcone. Il furioso contadino fu denunciato.

Da PALUZZA

Una gravissima disgrazia

Una donna uccisa da un sasso

Ci scrivono in data 23:

La giovane Maria Morocutti, d'anni 20, della frazione di Tausia, nel Comune di Treppo Carnico, si era recata con altre compagne a rastrellare l'erba sul monte sopra Ligosullo nella località detta *Force*. Ad un tratto un sasso venne giù dalla cima e colpì malamente alla testa la Morocutti, che dalla violenza del colpo rimase all'istante cadavere.

Le elezioni nel Friuli

Il lavoro di preparazione

Altri giornali raccolgono le voci di nuove candidature, qua e là nei vari collegi del Friuli. E i corrispondenti dei giornali di fuori, specialmente quelli radicali, telegrafano e scrivono che vi saranno novità grandi e che la fisonomia politica del Friuli si cambierà notevolmente. *Tute bale* — direbbero a Venezia.

La lotta elettorale nel Friuli, tranne in due o tre collegi al più non potrà avere carattere vivace e non porterà notevoli mutazioni. E se ne porterà qualcuna, checchè vadano blatterando i corrispondenti dei giornali radicali, non sarà favorevole agli avversari delle istituzioni. Così almeno confidiamo, assistendo al lavoro attivo ed abile che, dai liberali, si va facendo.

L'opinione pubblica nel Friuli — è ancora decisamente favorevole alle vecchie idee liberali. Non si muta l'indole d'un popolo serio, sano, lavoratore per eccellenza, riflessivo e perciò non disposto a lasciarsi a lungo ingannare, con pochi discorsi improvvisati; non si strappa all'anima di questo popolo friulano la coscienza italiana; qui si è con sincerità, con passione attaccati alla libertà; — qui le sopraffazioni da qualunque parte vengano non sono sopportate; — qui si ama di camminare col grande mondo civile, di progredire in ogni ramo dell'attività sociale; — ma si è, pure qui, nemici dichiarati dei colpi di testa, degli sbalzi inconsulti; — qui si è sopratutto fedeli al patto plebiscitario, giurato fra il Re e il Popolo e si vogliono alte, rispettate le nazionali istituzioni, che, con l'opera criminosa, i novatori improvvisati e opportunisti tentano di abbattere.

* *

Come il lavoro di preparazione verrà compiendosi nei vari collegi, daremo le notizie esatte che ci perverranno e faremo i commenti. Perchè non ci pare utile nè serio giuocare sopra i si dice e fare almanacchi.

Nel collegio di Cividale

Ci scrivono in data 23 maggio:

Il gruppo socialista, capitanato dal sig. Corrado Gabrici, ha proclamata la candidatura di Guido Podrecca e si è messo all'opera per affermarsi con buon numero di voti.

Il partito temperato convergerà indubbiamente i suffragi sul nome dell'uscente on. Morpurgo.

Sabato avrà luogo una riunione sopra invito del nostro sindaco cav. Morgante, per la proclamazione del candidato ed eventualmente anche per la costituzione del comitato elettorale. Si ritiene generalmente che nessun altro nome verrà posto innanzi all'infuori di quello del comm. Morpurgo, che tanti titoli di benemerenza e di simpatia si è acquistato nell'intero collegio. Però, a titolo di cronaca, devo informarvi come da taluno si fosse sussurrato sommessamente, nei giorni decorsi, qualche altro nome. Ma la cosa non ebbe seguito ed i tentativi caddero nel vuoto.

E' tuttavia mio personale avviso che il Podrecca, per essere del paese, possa raccogliere un numero di voti alquanto superiore ai candidati socialisti delle precedenti elezioni. Se lo tengano per detto tanto il Comitato che si costituirà nella riunione indetta per sabato alle 2 pom. quanto gli elettori monarchici, e così eviteranno ingrate sorprese.

Nel collegio di Gemona

Il comm. Bonaldo Stringher ha accettato la candidatura offertagli nel collegio di Gemona-Tarcento.

Non sappiamo se un altro egregio uomo, del quale abbiamo veduto fare il nome per questo collegio, accetterà di portarsi contro il comm. Bonaldo Stringher. Sinceramente ci spiacerebbe di vedere in lotta due uomini che, per diversi motivi stimiamo altamente e che in diverso campo d'azione, possono rendere preziosi servigi alla cosa pubblica. La scelta del comm. Stringher — non possiamo esimerci dal dire — è stata felicissima. Egli è uomo che gode a Roma grande ascendente e può essere assai utile al suo collegio.

La sua posizione di membro del più alto consesso dell'amministrazione centrale, i suoi studi, i servigi già resi allo Stato in qualità di negoziatore di trattati di commercio e di Direttore Generale del Ministero del Tesoro, gli hanno creato una posizione eminente. Egli è uno dei friulani che onorano veramente la piccola patria.

Il collegio che inviò alla Camera Giuseppe Marinelli, sarà, con pari decoro, rappresentato da Bonaldo Stringher.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 23 Maggio bello -

Temperatura: Massima 25.3 Minima 16 8

Minima aperto 9.3 Acqua caduta m.m.

Stato Barometrico ore 21 m.m. 751

Effemeride storica

24 maggio 1848

Guerra dell'indipendenza

Fortunato Benedetto Calvi, Cadorin, con i loro, giungono a Forni di Sotto, e precisamente in questo giorno ha luogo il glorioso combattimento al Passo della Morte.

Il concorso scolastico

di domenica

Ieri mattina sul campo dei giuochi ebbe luogo la prima prova dell'esercizio collettivo che verrà eseguito domenica al concorso.

Chi ha assistito ci assicura che è riescito benissimo e che l'esercizio del bastone jäger presenta uno splendido colpo d'occhio.

Insomma tutto promette di riescire a seconda del desiderio dei promotori e certo quella di domenica sarà una gara per nulla inferiore a quella dell'anno decorso.

Domani mattina avrà luogo sul campo la prova con tutte le squadre riunite.

* *

Alle madri paurose del sole e della fatica pei loro figli, ricordiamo che il concorso scolastico provinciale che si terrà domenica ventura nella nostra città, è stato organizzato in modo che le squadre non abbiano a fermarsi sul campo dei giuochi più d'un paio d'ore.

Infatti il sabato mattina dalle 7 alle 11 ci saranno le gare obbligatorie di squadra; ma ogni squadra, finito il suo lavoro, che durerà una mezz'ora circa, potrà andarsene.

Nel pomeriggio dalle 5 alle 7 gare di corsa e di salto.

Domenica mattina gare individuali e obbligatorie per quelli della provincia. Alle 4 1/2 riunione a S. Domenico poi sfilata per la città. Dalle 5 1/2 alle 7 gare libere di squadre sul campo dei giuochi, esercizi collettivi di tutte le squadre assieme, premiazione.

Come si vede, nè riguardo al programma, nè riguardo al tempo di permanenza sul campo, c'è da temere. Qualunque bambino, per quanto gracile, saprà sopportare impunemente due ore di sole che volge al tramonto. Sarebbe ben triste se ciò non fosse!

* *

Monte di pietà di Udine

Martedì 29 maggio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 30 giugno 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Per gli emigranti. Verificandosi un certo risveglio nell'emigrazione italiana agli Stati Uniti d'America, il Ministero degli affari esteri rende noto ai nostri operai e giornalieri che sbarcano a New York e destinati all'interno del paese, che potranno ottenere senza spesa nell'ufficio italiano, situato in *State Street* 17, prossimo al consolato italiano, le informazioni che loro occorrano circa i prezzi di viaggio, vie da percorrere, tasso delle mercedi, salubrità del clima e tutte quelle altre notizie relative alla località in cui intendono fissare la loro residenza.

Essi devono guardarsi dal cadere nelle mani di intermediari, sensali, sfruttatori d'ogni specie che li attendono all'arrivo per speculare sul loro lavoro e per appropriarsi i loro risparmi.

Non era uno sciopero

La mania di esagerare

Il *Secolo* di Milano reca da Udine, 22:

«In seguito a contrasti pel lavoro a cottimo del ferro battuto, si posero in isciopero più di una trentina di operai della locale ferriera.

Una Commissione recatasi dal direttore n'ebbe in risposta che chi voleva continuare il lavoro colle condizioni in vigore sarebbe accettato.

Gli operai risposero che non intendevano sottoporsi al ribasso stabilito, e che tutti gli scioperanti si ritenevano solidali.»

Ora questo racconto è in parte inesatto, in parte tendenzioso.

Ecco come stanno i fatti, secondo informazioni che abbiamo da ottima fonte.

Verso le otto del giorno di lunedì, 21 corrente, due ore dopo intrapreso il lavoro, cinque operai addetti ai forni delle Ferriere, e quando questi erano già caldi e ripieni di materia prima, s'accordarono di disertare il lavoro nell'intento di creare serie preoccupazioni e gravi imbarazzi ai preposti e danneggiando l'Amministrazione.

* *

E difatti, *insalutato hospite*, s'allontanarono sperando così di ridurre più facilmente il Direttore ad accondiscendere alle pretese che essi accampavano senza mai avergliele però manifestate.

Il direttore, ing. Sendresen, accortosi del fatto, restò vivamente sorpreso dell'agire scorretto e indelicato di quegli operai e, fattili chiamare, li avvertì che sarebbe dispostissimo a dimenticare la grave mancanza commessa ed a perdonarla anche, qualora essi riprendessero il lavoro prima del mezzodì.

Ma così non avvenne.

Per tutta la giornata del lunedì i cinque operai non si videro ricomparire, ed anzi sembra che fossero riusciti a distogliere dal lavoro altri cinque che dovevano lavorare durante la notte.

Visto, però, che a quel modo nulla potevano ottenere e che altri operai avevano preso il loro posto, all'indomani, martedì, si presentarono al Direttore dichiarando di riconoscersi colpevoli e di meritarsi i più severi rimproveri per l'atto commesso e pregando in pari tempo di venir riammessi al lavoro.

Ma il direttore, ing. Sendresen, dovette, e giustamente, respingere quelle proteste e quelle suppliche ricordando agli operai che egli aveva usato di già larga indulgenza perdonando la pessima azione commessa, e che non sarebbe nè dignitoso nè giusto accondiscendere a stolti pretesti manifestati in modo sì brutale. Nè volle recedere dalla presa decisione. Ieri gli stessi operai si ripresentarono facendo le stesse dichiarazioni che del resto furono perfettamente inutili.

L'improvviso abbandono dei forni riscaldati avvenuto lunedì produsse un po' di scompiglio nelle officine ed arrecò, a quanto dicesi, un danno piuttosto rilevante.

Questo ci piace riferire, per la verità e per non dar luogo a false dicerie prodotte o da uno spirito di meschina partigianeria o da interessi personali.

Va da sè che gli altri operai continuano tranquilli il loro lavoro.

* *

Banda Cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 24 maggio dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la Loggia Municipale

1. Marcia		N. N.
2. Valzer	«Germania»	Gibulka
3. Sinfonia	«Semiramide»	Rossini
4. Potpourri	«Faust»	Gounod
5. Danza delle ore	«Gioconda»	Ponchielli
6. Polka	«Auguri»	Montico

Passaggio di un principe giapponese. Ieri mattina con il diretto proveniente da Venezia arrivò alla nostra stazione il principe Hito Hitto, fratello dell'imperatore del Giappone. Egli viaggia incognito e proseguì subito per Vienna.

Associazione magistrale friulana. L'altro ieri il Consiglio dell'associazione nominò il *Comitato centrale* per le imminenti elezioni politiche, e deliberò di invitare i Presidenti delle sezioni distrettuali a nominare i sottocomitati, i quali dovranno scegliere i candidati.

La lista dei candidati dovrà essere tosto trasmessa al Comitato centrale, e questo s'incaricherà di raccomandare ogni singolo candidato a mezzo della *stampa* cittadina.

Il Consiglio nominò poi l'avv. Giuseppe Doretti a consulente legale dell'associazione; l'altro consulente è il prof. Fabio Luzzatto.

La morte di un impiegato municipale. Con vivissimo rincrescimento annunciamo la morte dell'impiegato del nostro Municipio, sig. Alessandro Buliani, di anni 37, — applicato di prima classe alla Ragioneria — avvenuta alle cinque pom. di ieri dopo pochi giorni di malattia.

Il Buliani che era un giovine distintissimo e che aveva già date molte prove del suo ingegno, si era acquistate le simpatie dei suoi superiori e dei suoi colleghi.

Alla addoloratissima vedova mandiamo le nostre più sincere e vive condoglianze.

Le solito dell'organo della Curia. Il *Cittadino*, trovato un'altra volta, con le mani nel sacco delle bugie, e denunziato al pubblico, dichiara che non vuol rispondere. Sapevamcelo.

Tenta, però, di mettere insieme qualche altra insolenza al nostro indirizzo, accoppiando all'ignoranza quella maleducazione, di cui dà quotidiani saggi. Ma l'organo della Curia e del Seminario liquida sempre così le sue partite: invece di giustificarsi, risponde tirando i soliti quattro calci all'aria.

Che spettacolo edificante danno questi ministri della religione!

Per un egregio funzionario

Martedì sera nella trattoria *Alla Terrazza* venne offerta da amici e colleghi una bicchierata d'addio all'egregio sig. Antonio Bellina segretario alla nostra Intendenza di finanza che con recente decreto venne trasferito a Campobasso.

Regnò sovrana l'allegria e molti brindisi vennero pronunciati all'indirizzo dell'ottimo funzionario che ci lascia dopo parecchi anni di onorato servizio.

A lui le nostre congratulazioni ed i migliori augurii.

I ribassi ferroviari agli elettori. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le disposizioni relative alle facilitazioni concesse agli elettori che si recano a votare nel Collegio dove hanno il loro domicilio politico. Tutti indistintamente godranno della riduzione del 75 per cento sulle ferrovie e sui piroscafi, e per fruire di tale riduzione dovranno presentare all'atto di partenza il certificato di iscrizione nelle liste elettorali del Collegio verso il quale si dirigono ed all'atto del ritorno la vidimazione dell'ufficio elettorale presso il quale hanno votato.

Scherzando colla polvere! Ieri, verso le 10, il ragazzo Antonio Della Pietra, d'anni 15 abitante in Via Pracchiuso N. 19, garzone del barbiere Leonardo Bisutti, stando sulla porta di casa si divertiva a giuocare con delle bombette ripiene di polvere pirica.

Se non che ad un tratto, per la poca avvertenza del ragazzo che stava incendiandole, una di queste esplose producendogli varie lacerazioni alle mani seguite da forte emorragia. Fu chiamato prontamente il dott. Murero che gli prestò le prime cure. Ma ci vorranno circa 15 giorni prima che la ferita posa completamente rimarginarsi.

Il trattenimento di iersera all'Istituto Filodrammatico. Numerosi soci ed invitati assistettero iersera al 2.° trattenimento di questo fiorente istituto.

Il programma ebbe un ottimo svolgimento e noi ci congratuliamo vivamente coi giovani attori che seppero così bene interpretare le rispettive parti loro affidate.

Piacquero assai lo scherzo comico *La tabacchiera del nonno* ed il monologo *Diogene* recitato con vero brio e molta *vis comica* dal socio sig Miani.

Nella farsa *I sordi* agirono applauditissimi i signori Miani, Chiussi, Colle, e Canellotto.

Recitarono pure le signorine: Balletti, Pasqualis e Sporeni, che furono fatte segno a calorosi battimani.

Il resto della serata fu dedicato a Tersicore in mezzo alla più schietta cordialità ed allegria.

Ringraziamento

La *famiglia Peracchi* porge vivissime grazie a quanti resero onoranze e tributo d'affetto alla sua cara defunta *Cleonice* in occasione della sua lunga e penosa malattia e del funerale.

Ringrazia in modo speciale l'on. Direzione ed il personale del Tram, la banda cittadina e le famiglie Savi, Pividori e Pellegrini.

Quella persona che ieri rinvenne 40 lire in danaro è pregata volerle restituire al proprietario portandole all'ufficio Annunzi del nostro Giornale ove riceverà competente mancia.

All'Ospitale. Furono ieri medicati: Foschiani Antonio di Valentino d'anni 16 contadino da Pavia d'Udine per frattura della clavicola sinistra prodotta da causa accidentale.

Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Pitino Guerino d'ignoti, d'anni 2 da Udine per ferita lacera alla regione occipitale dovuta a caduta accidentale. Guarirà in giorni 10.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 22 maggio

Simeoni Anna di Tarcento detenuta quale colpevole di furto qualificato in danno di Colla Fabio, fu dal Tribunale condannata a 4 mesi di reclusione.

Biasutti Antonio e Bidischini Giuditta di Udine, imputati di sottrazione d'oggetti oppignorati, appellanti da sentenza del Pretore del I° Mandamento di Udine, furono assolti per non provata reità.

Cannellotto Antonio di Udine appellante da sentenza del Pretore del I° Mandamento di Udine, che per ingiurie lo condannava in contumacia a L. 30 di multa, si ebbe dal Tribunale confermata la sentenza.

Corte d'Appello di Venezia

Conferma di sentenza. Marangoni Francesco di anni 38, Lattea Antonio d'anni 28, furono condannati dal Tribunale di Udine a giorni 105 ciascuno per furto. La Corte confermò la sentenza.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'« Asilo Notturno » in morte di:

Nicolò Mantica: conte Nicolò Agricola L. 5.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Nicolò Mantica: Mentil rag. G. A. L. 2.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Nicolò Mantica: Enrico Pilosio L. 1, cav. prof. Massimo Misani 1.

Attilio Luzzatto: Francy e avv. prof Libero Fracassetti L. 2.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di:

Nicolò Mantica: Famiglia co. de Brandis L. 10, Banca Cooperativa Udinese L. 50, avv. cav Luigi Carlo Schiavi L. 15, Marcotti Pietro L. 10, Marcotti ing Raimondo L. 5, cav. uff. Graziadio Luzzatto L. 50.

Ordini cavallereschi femminili

Quel è il paese d'Europa dove le donne ricevono il maggiore numero di decorazioni?

E' l'Inghilterra, dove non esistono meno di sei ordini cavallereschi istituiti appositamente per favorire le suddite più distinte di Sua Maestà Britannica.

Fra le principali, di creazione d'altronde recentissima, havvi il *Royal Order of Victoria and Albert*, fondato nel 1862 e che comprende quattro classi; la prima è riservata alle principesse di sangue reale e alle sovrane straniere; la seconda alle principesse e duchesse che non appartengono alla famiglia della regina: la terza e la quarta classe sono riservate alla nobiltà.

L'ordine imperiale della *Corona delle Indie*, instituito il 1.o gennaio 1878, e la *Royal Red Croos*, sono accordate principalmente alle mogli dei funzionari e degli ufficiali addetti alle colonie.

Infine, e questa fondazione è antichissima, vi è ancora l'*Ordine della Giarrettiera*, del quale la regina è grande maestra, e che fu in ogni tempo conferito alle donne che han reso alla corte o al paese segnalati servigi.

Aggiungasi che, quantunque il numero delle *decorate* sia relativamente assai considerevole oltre Manica, l'uso vuole che le signore così onorate dalla loro sovrana, non portino nè nastri nè insegne.

ULTIMA ORA

La campagna elettorale

Una lettera dell'on. Bonacci

Roma 23, ore 7 p. — L'onorevole Bonacci ha diretto ai suoi elettori del collegio di Sora una lettera in cui lamenta che la lotta sia stata impegnata contro di lui da coloro, i cui errori egli denunziò. Dice che bisogna rialzare la rappresentanza politica del paese dal basso loco in cui è caduta per colpa di coloro che credono arte di conservazione ed accorgimento di governo perseguitarla, deprimerla, esautorarla.

Bisogna allontanare dal timone dello Stato chi crede di potere in un paese libero regnare a lungo per la forza e per i sofismi.

Socialisti e radicali

Roma 23, ore 8 p. — L'attitudine dei socialisti desta sempre maggiori inquietudini fra i repubblicani ed i radicali. Risulta, ormai, evidente che i socialisti intendono avere la parte del leone, tenendo per sè quasi tutti i collegi nei quali i partiti popolari hanno la prevalenza. Si crede che dieci socialisti sostituiranno altrettanti radicali. Quanto ai candidati costituzionali, che fanno parte delle leghe popolari, si assicura che — in seguito alla parola d'ordine partita da Milano — saranno appoggiati dai socialisti soltanto *pro forma*.

Echi del processo di Viterbo.

Roma 23 ore 6 p. — Il procuratore del Re Paciocchi venne a Roma per conferire col procuratore generale commendator Forni sull'istruttoria e il processo iniziato a Viterbo contro Cavalli e altri funzionari. I due magistrati s'intrattennero insieme assai lungamente. A quanto parrebbe questo colloquio non sarebbe estraneo al possibile richiamo dell'istruttoria e del processo alla sezione d'accusa. Due altissimi magistrati e anche un consigliere di Stato seguirebbero con grande interesse le fasi di questa istruttoria sperando sempre che il Cavalli riesca di provare luminosamente la sua piena buona fede nella condotta da esso tenuta alla Corte d'Assise di Viterbo nel 1894.

Da canto suo il Cavalli non risparmia di consultare magistrati ed avvocati sul sistema di difesa da adottare.

La legge sulle carni in Germania

Berlino 23 ore 6 20 — (*Reichstag*). Approvasi definitivamente per appello nominale con voti 163 contro 123 la legge sulla ispezione delle carni in conformità alla mozione del compromesso noto sotto il nome di Dichbüchla.

Hamilton a Heilbron

Londra 23, ore 8 p. — Hamilton occupò Hielbron, dopo seri combattimenti col comandante boero Dewet.

La presa di Kryburg

Londra 23, ore 9 p — Si ha da Kimberley 22: Ottocento insorti si arresero a Kryburg.

Kruger salva i suoi beni

Londra 23. — Il *Times* ha da Lorenzo Marquez, 22, avere il suo corrispondente saputo che il presidente Krüger, in queste ultime sei settimane ha fatto inscrivere nei pubblici registri una parte considerevolissima dei suoi possedimenti, se non forse tutta la sua proprietà, sotto il nome di diversi suoi amici, allo scopo di sottrarla all'eventuale confisca da parte degli inglesi.

Le vittime d'uno strozzino

Vienna 22. — La polizia ha espulso da tutti i regni e paesi rappresentanti al Consiglio dell'impero il famigerato agente di prestiti, Rodolfo Handt. Costui era stato tempo fa arrestato e condannato a parecchie settimane di detenzione, perchè un cadetto aspirante ufficiale, uccisosi con una revolverata, in una lettera scritta prima di darsi la morte aveva aveva designato l'Handt come colui che lo aveva spinto all'estremo passo. L'aspirante ufficiale, che aveva fatto un debito considerevole presso un albergo, s'era rivolto all'Handt affinchè gli procurasse denaro; e l'Handt glielo aveva procurato, ma a condizioni così dure, che l'aspirante si trovò completamente alla mercè dello strozzino e, disperando di non potersi più liberare dalle unghie di costui, aveva risolto di porre fine ai suoi giorni.

Uscito dal carcere l'Handt aveva ripreso il suo mestiere di strozzino e, unitosi ad un altro usurario, ridusse un giovanotto, figlio d'un illustre scienziato, a tal punto disperato che anch'esso finì la sua vita con una revolverata. Dopo questo secondo caso, la polizia si è risolta a sfrattare l'Handt per sempre.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 maggio 1900

	23 mag.	24 mag.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 80	100.65
» fine mese prossimo	100 90	100 75
detta 4 1/2 » ex	110.50	110.45
Exterieure 4 % oro	73 37	73 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317 —	318 —
» Italiane ex 3 %	306.—	306 75
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509 —	510
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.	442 —
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	509 —	508.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	862.—	856.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.	107.—
Società Tramvia di Udine	70.	70.—
» ferrovie Meridionali ex	741 —	740 —
» » Mediterranee ex	540 —	539. —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.45	106.47
Germania »	130 75	130 80
Londra	26 80	26.80
Corone	110 50	110 50
Napoleoni	21 27	21 27
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.70	94 70
Cambio ufficiale	106.44	106 45

NOTIZIE

Londra — Calma. Consolidato 101.18. Miniere invariate.

Parigi — Mercato debolissimo in apertura ma chiude migliore. Gli affari però diminuiscono di giorno in giorno anche su questa piazza.

Genova — Agitatissimo. Chiusura leggermente migliore. Banca d'Italia 860. Cambio stanzicuario.

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, garente responsabile

La moglie Elena ed i parenti danno il doloroso annunzio della morte avvenuta ieri alle 16 3,4 del loro amatissimo

Alessandro Bultani

d'anni 37 computista municipale.

Udine, 23 maggio 1900.

La inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58
Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 35

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		

da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8 20	9.40	6.55	8.10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14 50	15.15	16.35	13 55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti